

Rassegna del 02/06/2023

Nazione Pisa-Pontedera	Acquedotto, lavori durante la notte	...	1
Nazione Pisa-Pontedera	Sport Asta a buon fine, il circolo tennis si farà	Bongianni Luca	2
Tirreno Viareggio	Furti e rapine, udienza rinviata: manca la traduzione in albanese	...	3
Tirreno Pisa-Pontedera	Manca la traduzione in albanese slitta il processo a dieci imputati	Barghigiani Pietro	4

CALCINAIA

Acquedotto, lavori durante la notte

Acque comunica che a partire dalla sera di domenica 4 fino alla mattina di venerdì 9 giugno, in orario notturno, verrà effettuato un ciclo di flussaggi sulla rete idrica nel comune di Calcinaia e a Pardossi (nel comune di Pontedera), allo scopo di prevenire fenomeni di torbidità dell'acqua. Nelle diverse strade di volta in volta interessate dalle attività, si verificheranno cali di pressione e brevi interruzioni idriche, accompagnate da temporanei fenomeni di torbidità. Sarà garantito un servizio idrico sostitutivo tramite autobotti e cisterne posizionate in funzione delle aree coinvolte dai flussaggi. Le cisterne per i rifornimenti saranno, a seconda dei luoghi in cui saranno effettuati i lavori, in via Corsi in piazza Timisoara, in via Tosco-Romagnola (nei pressi del Cottolengo) e in via Pio La Torre a Pardossi.



Sport Asta a buon fine, il circolo tennis si farà

Al terzo tentativo il bando è andato a segno per la realizzazione dei nuovi impianti di Fornacette. Sarà un intervento di oltre 700mila euro

di **Luca Bongianni**
FORNACETTE

Ecco la svolta per i nuovi campi da tennis a Fornacette. Dopo due gare andate deserte, finalmente il Comune di Calcinaia è riuscito a trovare l'azienda per completare l'opera, iniziata ormai da diversi anni, in piazza Kolbe a Fornacette.

Alla gara hanno partecipato quattro imprese e ad aggiudicarsi i lavori per la realizzazione dei tre nuovi campi da tennis, secondo il criterio dell'offerta economica più vantaggiosa, è stata la Tpiesse Spa che ha sede legale in Villa d'Adda, in provincia di Bergamo. Si tratta di un intervento di poco oltre 700mila euro, aumentato rispetto alle ultime gare andate deserte anche a causa dell'aumento del costo e la scarsa reperibilità dei materiali. Adesso si dovrà attendere i 35 giorni necessari per eventuali ricorsi e poi andare alla stipula del contratto che potrebbe avvenire a metà agosto e quindi partire con il cantiere presumibilmente alla fine dell'estate. A quel punto l'impresa avrà 8 mesi (250 giorni) di tempo per completare l'opera.

Un impianto che da tempo aspettava questa svolta dato che il primo lotto, e quindi la

struttura che andrà ad ospitare gli spogliatoi e la club house, è pronta da tanto tempo. La speranza è quella che per la prossima primavera anche i tre campi (due al chiuso e uno all'aperto) possano essere pronti per ospitare la nuova società Polisportiva Nevilio Casarosa unita al Tennis Club Fornacette che in questi anni sta portando avanti l'attività, che conta circa 50 soci, sui campi di via Genova ormai prossimi alla dismissione.

«**Essere arrivati** a questa svolta è molto importante per noi e per tutta la cittadinanza – dice Alessandro Novi, amministratore unico della neonata Polisportiva Casarosa Tennis Club Fornacette – con questa nuova società saremo in grado di poter gestire sia l'impianto sportivo di tennis ma anche partecipare al bando per quello che sarà il nuovo palazzetto di Fornacette ora in costruzione ma che potrebbe essere pronto per primavera 2024».

«**Una notizia** che ci riempie di soddisfazione e che ci permette di guardare con fiducia al futuro per quanto riguarda il tennis ma anche la nostra pallavolo femminile che presto potrebbero avere una nuova casa», conclude l'amministratore unico della società fornacettese.



Svolta per l'impianto di Fornacette (foto d'archivio)



Furti e rapine, udienza rinviata: manca la traduzione in albanese

La banda, nel 2015, mise a segno colpi anche in Versilia

In Tribunale
Compiuti
furti
e rapine
a raffica
tra
provincia
di Pisa
e di Lucca
nel 2015

Torre del Lago Manca la traduzione dall'italiano all'albanese della richiesta di rinvio a giudizio e il gip non può che fissare una nuova udienza per consentire agli imputati di conoscere le accuse mosse dalla Procura di Pisa. Pochi minuti, e il gip Nunzia Castellano rinvia in autunno l'udienza a carico di dieci persone accusate, a vario titolo, di rapina aggravata, sequestro di persona e furto aggravato. Nel frattempo, gli atti dovranno essere tradotti in albanese. La vicenda è quella dell'assalto a

una famiglia di commercianti in un casale a Selvatelle per poi spostarsi nella villa a Calcinaia, sempre in provincia di Pisa. Ma per quell'episodio, e per una serie di furti tentati e consumati nell'estate 2015, le parti offese sono 18, residenti tra Calcinaia, Ponsacco, Torre del Lago, Pisa, Crespina, Casciana Terme Lari, Lucca, Montopoli Valdarno, Livorno e Lido di Camaiore.

Nella ventina di episodi contestati con diverse responsabilità ai dieci imputa-

ti, tutti originari dell'Albania, quello che avvenne nel tardo pomeriggio del 24 giugno 2015 tra Selvatelle e Calcinaia è il più grave. Un commerciante venne sequestrato per farsi consegnare risparmi che non furono trovati. La presunta cassaforte venne cercata, ma non c'era. Dunque, niente bottino da 400mila euro, la molla che aveva fatto architettare l'irruzione. A mani quasi vuote la banda è scappata con il furgone che fu abbandonato a Navacchio. ●



Manca la traduzione in albanese slitta il **processo** a dieci imputati

Gli atti dovranno essere scritti nella lingua degli accusati di furti e rapine

Calcinaia Manca la traduzione dall'italiano all'albanese della richiesta di rinvio a giudizio e il gip non può che fissare una nuova udienza per consentire agli imputati di conoscere le accuse mosse dalla Procura.

Pochi minuti e il gip del Tribunale rinvia in autunno l'udienza a carico di dieci persone accusate, a vario titolo, di rapina aggravata, sequestro di persona e furto aggravato. Nel frattempo gli atti andranno tradotti in albanese.

La vicenda è quella dell'assalto a una famiglia di commercianti in un casale a Selvatele per poi spostarsi nella villa a Calcinaia. Per quell'episodio, e per una serie di furti tentati e consumati nell'estate 2015, la Procura vuole processare Dashnor Ilnica, 36 anni, residente a Brugherio (Monza Brianza), domiciliato a Pignataro Maggiore; Amarildo Torba, 32 anni, domiciliato a Pignataro Maggiore; Leo Roci, 32 anni, irreperibile; Briken Hoxha, 29 anni, irreperibile; Gentjan Male, 46 anni, irreperibile; Olsi Bishiri, 43 anni, di Fornacette; Hysen Jolla, 42 anni, domiciliato Santa Maria Capua Vetere; Alfred Cela, 32 anni, Santa Maria Capua Vetere; Ramazan Duka, 31 anni, irreperibile; Mateusz Dziekanski, 28 anni, irreperibile. Gli episodi riguardano 18 parti offese residenti tra Calcinaia, Ponsacco, Torre del Lago, Pisa, Crespina, Casciana Terme Lari, Lucca, Montopoli Valdarno, Livorno e Lido di Camaiore. Nella ventina di episodi contestati con diver-

se responsabilità ai dieci, tutti originari dell'Albania, quello che avvenne nel tardo pomeriggio del 24 giugno 2015 tra Selvatele e Calcinaia è il più grave. Un commerciante venne sequestrato per farsi consegnare risparmi che non furono trovati. Quattro persone irrompono nel casale di Alfio e Massimiliano Vannozzi, padre e figlio di 68 e 50 anni, titolari di un'attività di commercio ambulante di abbigliamento. La banda, con i volti travisati, mostra bene le armi. «Dateci i soldi, vogliamo la cassaforte» urlano ai Vannozzi. Prima di arrivare al forziere prendono i contanti che padre e figlio hanno a disposizione. Poi si organizzano per la seconda tappa del colpo. Massimiliano viene legato e imbavagliato con del nastro isolante e fascette di plastica. Quindi rinchiuso, sotto la sorveglianza di due banditi, nel magazzino attiguo al casale. Gli altri quattro della banda caricano a forza Alfio su un furgone. Gli legano i polsi con le solite fascette di plastica e partono verso la villa di famiglia a Calcinaia. Quando arrivano sulla soglia si imbattono nella moglie di Alfio che cerca di reagire impugnando delle forbici. «Lascia stare, tengono Massimiliano in ostaggio» la dissuade il marito. La presunta cassaforte viene cercata, ma non c'è. Niente bottino da 400mila euro, la molla che aveva fatto architettare l'irruzione. A mani quasi vuote la banda fugge con il furgone che viene abbandonato a Navacchio. ●

Pietro Barghigiani

Ad alcuni degli accusati viene contestato anche il sequestro di persona di un commerciante del ramo abbigliamento



Fascicoli processuali (foto d'archivio)

Legato

Il 24 giugno 2015 il commerciante venne legato dai banditi durante la rapina

